





Non sai cosa regalare  
ai tuoi clienti per **Natale?**

Regala l'abbonamento  
al mensile on line gratuito  
**RATIO FAMIGLIA**



Segnalaci i Tuoi contatti  
cliccando qui,  
lo invieremo per Te!







# Sommario

---



La previdenza  
complementare

5



La casa “passiva”  
Cos’è e come funziona

13

5	La previdenza complementare
9	Utilizzare con prudenza la carta di credito
11	Lavoratori dipendenti volontari della protezione civile

13	La casa “passiva”
17	RAEE: nuove disposizioni per consumatori e venditori
19	Salvia, origano e rosmarino Non solo condimenti



## Erbe aromatiche Non solo condimenti

19

## UBO - Una Buona Occasione

24

- 20 Coloriamo l'inverno - Cinque piante per ravvivare la stagione fredda
- 21 Parco Nazionale Arcipelago Toscano

- 23 Montagnana (Veneto) Borghi antichi d'Italia
- 24 UBO - Una Buona Occasione

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti.

L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT  
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com  
Indirizzo Skype: servizioclientiratio

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.

Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore e la Direzione della Rivista declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi negli articoli.

*Nonostante la cura nell'edizione e nella stesura degli articoli né l'editore né l'autore possono assumersi la responsabilità per le conseguenze operative derivanti dall'utilizzo delle informazioni e delle indicazioni contenute nel presente volume e nella connessa banca dati. Tali contenuti, infatti, non hanno lo scopo di fornire consulenza professionale sugli argomenti trattati.*

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.

Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

**\*\*\*Riproduzione vietata\*\*\***

#### Informativa privacy

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.

Per i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. 196/2003 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) -

Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - [privacy@gruppocastelli.com](mailto:privacy@gruppocastelli.com)

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo [www.ratio.it/privacy](http://www.ratio.it/privacy)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



#### Direttore responsabile

Anselmo Castelli

#### Vice direttore

Stefano Zanon

#### Coordinatore di redazione

Alessandra Cinquetti

#### Consiglio di redazione

Alessandro Beruffi, Paolo Bisi, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Ambra Pellizzoni, Remo Redeghieri, Stefano Sedassari, Massimiliano Todeschi

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Alessandro Beruffi, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Luca Masotto, Giulia Morandi, Ambra Pellizzoni, Remo Redeghieri

#### Composizione e impaginazione

Nicoletta Abellondi, Alessandro Beruffi, Barbara Ferrari, Ambra Pellizzoni, Alessandro Vezzoni

#### Servizio clienti e abbonamenti

Stefano Bonandi, Elena Floriani, Monia Ubertini, Cristian Zuliani

#### Marketing e commerciale

Alberto Bendoni, Stefano Bottoglia, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Massimo De Sanctis

#### Pubblicità

Centro Studi Castelli S.r.l.

#### Servizi amministrativi

Stefano Gussago

#### Editore

Centro Studi Castelli S.r.l.  
Via Bonfiglio, 33 - C.P. 25  
46042 Castel Goffredo (MN)  
Tel. 0376/775130 - Fax. 0376/770151  
P. IVA e C.F. 01392340202  
Lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30  
Sito Web: WWW.RATIO.IT  
[servizioclienti@gruppocastelli.com](mailto:servizioclienti@gruppocastelli.com)  
Recapito Skype: servizioclientiratio

**Chiuso per la stampa  
il 16.12.2015**

#### **VUOI COLLABORARE CON NOI?**

Se i tuoi campi di interesse professionale riguardano le tematiche approfondite dal nostro mensile inviaci una mail con il tuo curriculum all'indirizzo [servizioclienti@gruppocastelli.com](mailto:servizioclienti@gruppocastelli.com)

## Assicurazione



# La previdenza complementare

## L'adesione a queste soluzioni ci renderà anziani più felici?

Agnese Campedelli

In questi giorni abbiamo letto e sentito in tv l'allarme lanciato da Tito Boeri - presidente dell'Inps - dopo una simulazione fatta dall'Istituto sulla pensione di chi oggi ha 35 anni. Le proiezioni dicono che soltanto il 40% dei nati negli anni '80 andranno in pensione a 70 anni, il resto dovrà aspettare i 75; e non solo, le pensioni saranno inferiori del 25% - in media - di quelle di chi è nato nel 1945 e oggi ha 70 anni. Questa fotografia ci fa riflettere e noi vi proponiamo una soluzione: la previdenza complementare, un ottimo strumento soprattutto se si hanno 40 anni di tempo per sfruttarlo al meglio. Aderire alla previdenza complementare vuol dire accantonare una parte dei risparmi durante la vita lavorativa in modo da affiancare una rendita a quella corrisposta dallo Stato. La somma accantonata a scopo pensionistico dipende:

- dall'importo dei contributi versati;
- dalla lunghezza del periodo di versamento;
- dai rendimenti ottenuti al netto dei costi di gestione.

Il nostro sistema pensionistico ha subito forti variazioni a partire dagli anni '90, a causa dell'aumento progressivo della durata media della vita e, quindi, dell'ampliamento degli anni di percezione di pensioni di anzianità. Inoltre, la crisi economica ha comportato la riduzione dell'ammontare dei contributi da versare per ottenere la pensione.

Attualmente l'importo delle pensioni è collegato a questi parametri:

- l'ammontare dei contributi versati (non più alle ultime retribuzioni percepite);
- la crescita del prodotto interno lordo;
- la durata media del periodo di ricezione della pensione, cioè la "speranza di vita" del pensionando.

Queste modifiche portano a una flessione delle nuove pensioni, che saranno sempre più basse in rapporto all'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento ("tasso di sostituzione"): è questa la ragione principale per cui alla previdenza obbligatoria, primo pilastro, è stato affiancato il secondo pilastro della previdenza complementare.

Al fine di favorire questo tipo di investimento lo Stato riconosce agevo-

lazioni fiscali particolari, anche nel caso in cui i versamenti siano per familiari fiscalmente a carico.

### Tipologie di fondi pensione complementari

Esistono 4 forme:

- Fondi pensione negoziali;
- Fondi pensione aperti;
- Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP);

- Fondi pensione preesistenti.

### Fondi pensione negoziali

Sono fondi istituiti dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro nell'ambito dei vari contratti nazionali, di settore, aziendali o anche territoriali.

### Fondi pensione aperti

Sono forme pensionistiche comple-

### Tasso di sostituzione

- È il rapporto tra la prima rata, che si riscuote, di pensione e l'ultimo stipendio percepito.
- L'ultimo calcolo effettuato dalla Ragioneria Generale dello Stato stima che:
  - un giovane che entra nel mondo del lavoro oggi, come dipendente, percepirà circa un 60% dell'ultimo stipendio lordo;
  - un giovane lavoratore autonomo percepirà un assegno del 40% rispetto all'ultimo reddito lordo.

mentari istituite da banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare.

### Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP)

Sono istituiti dalle imprese di assicurazione.

### Fondi pensione preesistenti

Sono forme pensionistiche istituite prima del D.L. 124/1994 che ha disciplinato la previdenza complementare per la prima volta.

### Il TFR

Il lavoratore dipendente del settore privato può scegliere di destinare il proprio TFR (Trattamento di Fine Rapporto) ad una forma pensionistica complementare oppure valutare di lasciarlo presso il datore di lavoro. Nel caso non sia effettuata nessuna scelta si attua il conferimento tacito, ovvero il TFR confluisce automaticamente nel fondo pensione previsto dal contratto di lavoro (nel caso ci siano più fondi si segue quello al quale è iscritto il maggior numero di dipendenti dell'azienda) altrimenti è versato a FondInps, forma pensionistica complementare costituita presso l'INPS.

Il TFR si calcola accantonando una quota pari al 6,91% della retribuzione lorda. La quota accantonata (con l'esclusione della somma ma-

turata nell'anno stesso) è rivalutata del 1,50% in misura fissa più il 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevato a dicembre dell'anno precedente.

#### Esempio

Rossi è assunto dal 1 gennaio e ha un reddito annuo lordo di € 25.000,00:

• quota annua: € 25.000,00 x 6,91% = € 1.727,50

Rivalutazione alla fine dell'anno successivo (ipotizzando un reddito lordo uguale) e ipotizzando l'inflazione al 2%:

• quota annua: € 25.000,00 x 6,91% = € 1.727,50;

• rivalutazione: € 1.727,50 x [1,5% + (2% x 75%)] = € 51,82;

• totale TFR maturato: € 1.727,50 + € 1.727,50 + € 51,82 = € 3.506,82

### Quale forma pensionistica complementare scegliere?

Ecco alcune informazioni utili per la scelta della forma pensionistica complementare.

1. Verificare i costi di gestione e investimento applicati dalle diverse forme pensionistiche complementari, in quanto erodono il capitale ammontato negli anni. Lo strumento è l'ISC, l'indicatore sintetico dei costi.

2. Verificare in che modo e con quali formule saranno investiti i contributi e i connessi rischi finanziari.

Le opzioni di investimento possono essere ricondotte a 4 tipologie:

- azionarie;
- obbligazionarie;
- bilanciate;
- garantite.

La scelta va effettuata sia in base alla propensione al rischio personale, sia agli anni di adesione al fondo (ad esempio, scegliere opzioni di investimento più rischiose quando si è lontani dalla pensione ha maggiori possibilità di rendimento a lungo termine).

Le scelte di investimento non sono vincolanti, si possono modificare durante il percorso.

3. Quali prestazioni aggiuntive si possono ottenere; ad esempio, l'anticipazione o il riscatto durante la fase di contribuzione.

4. Nel caso di un lavoratore dipen-

dente, controllare se il contratto di lavoro prevede la possibilità di iscriversi ad un fondo pensione di riferimento, perché in questi casi al contributo e al TFR si aggiunge anche il contributo del datore di lavoro.

### Spostamento in altre forme pensionistiche

Trascorsi 2 anni di adesione ad un fondo è possibile richiedere il trasferimento presso un'altra forma pensionistica complementare.

### Cosa succede quando si va in pensione?

Ci sono due possibilità una volta maturati i requisiti della pensione:

- rendita;
- liquidazione in unica soluzione.

La rendita è ottenibile solo se si possono far valere almeno 5 anni di partecipazione alla previdenza complementare; sarà liquidata da un'impresa di assicurazione con cui la forma pensionistica scelta è convenzionata (è comunque possibile variare la forma pensionistica nel caso in cui l'impresa di assicurazione convenzionata applichi condizioni migliori).

La liquidazione in un'unica soluzione è possibile fino ad un massimo del 50% del capitale accumulato ed è comunque soggetta alle condizioni delle varie forme pensionistiche.

La pensione complementare può essere reversibile sia al coniuge sia ad un erede designato.

## ISC

L'indicatore sintetico dei costi dà la possibilità di misurare quanto incidono annualmente i costi che si sostengono aderendo ad una forma pensionistica complementare. L'ISC in molti casi varia sia in base alla formula di investimento scelta, sia in base agli anni di permanenza nei fondi: più è alto il rischio, maggiore sarà l'indicatore; maggiori gli anni di permanenza, minore l'ISC. Sul sito della COVIP sono consultabili gli indicatori sintetici dei costi di tutte le forme pensionistiche e questo dà la possibilità di comparare le varie proposte presenti sul mercato.

## COVIP

### La Commissione di vigilanza sui fondi pensione

La COVIP è stata istituita allo scopo di garantire e perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei gestori delle forme pensionistiche complementari, in modo da tutelare i beneficiari. Sul sito Internet della COVIP è possibile controllare le tabelle dei rendimenti, gli indicatori sintetici dei costi (ISC) e altre informazioni su tutte le forme pensionistiche complementari.



# Vantaggi fiscali

## Vantaggi fiscali



Contribuzione



- È possibile dedurre dal proprio reddito complessivo i contributi versati fino a € 5.164,57 all'anno; in questa cifra sono compresi eventuali versamenti fatti dal datore di lavoro e i versamenti per familiari a carico.
- Non si deduce la quota TFR versata.



Pagamento della pensione complementare



L'aliquota si riduce in base agli anni di partecipazione alla previdenza complementare: per i primi 15 anni è pari al 15%, dal 16° anno si riduce di un 0,30% per ogni anno di partecipazione fino ad un massimo del 9%.

## Vantaggi fiscali sui contributi



### Esempio

- Sig. Marco (non aderisce alla previdenza complementare) - reddito annuo lordo € 29.000,00.  
IRPEF da versare (in base alle normative vigenti): 23% sui primi € 15.000,00 (€ 3.450,00) + 27% su € 13.000,00 (€ 3.510,00) + 38% su € 1.000,00 (€ 380,00) = € 7.340,00.
- Sig. Luca (versa € 1.200,00 all'anno per la previdenza complementare) - reddito annuo lordo € 29.000,00.  
Deduco € 1.200,00 dal reddito lordo che, ai fini IRPEF, diventa € 27.800,00.  
IRPEF da versare (in base alle normative vigenti): 23% sui primi € 15.000,00 (€ 3.450,00) + 27% su € 12.800,00 (€ 3.456,00) = € 6.906,00. Il Sig. Luca, aderendo alla previdenza complementare, ha beneficiato di una riduzione del carico fiscale di € 434,00.

## Tassazione pensione



### Esempio

- Non tutta la rendita che viene liquidata viene tassata, ma solo la parte relativa ai contributi che sono stati dedotti.
- Marco ha partecipato ad una forma pensionistica per 35 anni. L'aliquota che si applica è il 9%.
- La rendita che riceve Marco il primo anno è di € 5.000,00; ipotizziamo che, di questi € 5.000,00, € 3.500,00 sia la parte imputabile ai contributi dei quali Marco ha usufruito della deducibilità fiscale e quindi € 1.500,00 sono la parte dei rendimenti del fondo. Viene quindi applicata l'aliquota del 9% su € 3.500,00: Marco riceve una pensione complementare di € 4.685,00 ovvero [€ 5.000,00 - (€ 3.500,00 x 9%)].

# RATIO AZIENDA

Il mensile  
dedicato  
**all'azienda e  
all'imprenditore**



- Il mensile del Sistema Ratio **dedicato alla guida dell'impresa**.
- Dedicato all'imprenditore e agli amministratori di società è lo strumento ideale per rimanere sempre informati su novità e opportunità che riguardano la gestione aziendale.
- Approfondimenti arricchiti da casi pratici, esempi, tabelle riepilogative per focalizzare i punti salienti.



Spedizione postale



Archivio degli arretrati e anteprima di ogni numero on line



Casi pratici e tabelle riepilogative



**Economia18**: dal 2016, la nuova circolare economico-finanziaria per la PMI, è compresa nell'abbonamento alla rivista. E-mail e app mobile ogni giorno, alle 18:00.



# Utilizzare con prudenza la carta di credito

La Redazione

La popolazione in Italia, a differenza del resto dell'Europa, persiste nell'utilizzare il contante per compiere le proprie transazioni monetarie. Questo perché probabilmente vi è poca fiducia nell'utilizzo delle carte di credito, vista la mancanza di informazione sull'argomento.



## Natura delle carte di pagamento

Le carte di pagamento permettono di comprare beni e servizi senza l'utilizzo del contante, e proprio in questo consiste il loro principale vantaggio: utilizzando la carta di pagamento è, infatti, possibile acquistare anche in assenza di liquidità, limitando i rischi connessi al possesso di somme elevate in contanti.



## Tipologie di carta di pagamento

Molte sono le tipologie di carte di credito e ognuno può scegliere quella più adatta alle proprie esigenze e le proprie disponibilità finanziarie.

Esistono le **carte di debito**, o bancomat, che consentono di effettuare prelievi di contante 24 ore su 24 presso gli sportelli automatici (ATM) in Italia e all'estero (se la carta è collegata a circuiti internazionali) ed effettuare acquisti presso gli esercizi convenzionati attraverso i POS (Point Of Sale).

Viene definita di debito perché i pagamenti o i prelievi attraverso tale carta, vengono addebitati in tempo reale o con un ritardo di poche ore sul conto corrente del titolare.

Le **carte di credito** invece prevedono l'addebito delle spese in un'unica so-

luzione il mese successivo a quello di utilizzo.

Una particolare carta di credito è quella definita **"revolving"**, che permette di rateizzare gli acquisti nel tempo, ossia mette a disposizione dell'utente una riserva di denaro da poter utilizzare per effettuare acquisti o prelievi di contante e permette a chi le possiede di restituire il debito accumulato a fine mese attraverso delle rate.

Un'altra tipologia è la **carta prepagata** che, non essendo collegata a un particolare conto corrente, permette a chi la utilizza di caricare un importo iniziale massimo e poi ricaricarla con ulteriore denaro. Nel caso fosse **usa e getta** può essere utilizzata fino all'esaurimento dell'iniziale disponibilità.

Questa tipologia risulta essere in crescita come utilizzo proprio perché non è collegata ad un conto corrente, quindi nel caso fosse smarrita o rubata si conosce quanto è la perdita. Anche per fare acquisti online viene usata perché caricata dell'ammontare da utilizzare e quindi non si rischiano ulteriori perdite.

Le ultime tipologie sono rappresentate da quelle **"co-branding"**, utilizzate da aziende e marchi commerciali in associazione con le banche per fidelizzare il cliente attraverso sconti e

raccolte punti.

Esistono anche le carte **"contactless"**, ossia provviste di un chip che permette di non effettuare la "strisciata": basta avvicinarla ad un lettore abilitato per comunicare e approvare le transazioni.

Questa ultima tipologia, secondo gli addetti ai lavori, dovrebbe rappresentare il progresso visto che è possibile utilizzarla in sincronia con gli smartphone per permettere di usarli come vere e proprie carte di credito.



## Vantaggi dell'utilizzo di carte di credito

Addebito successivo della somma pagata per acquisti o prelievi in un'unica soluzione, e nel caso in cui la somma spesa con la carta di credito sia superiore a quella disponibile al momento dell'addebito il conto corrente finisce **"in rosso"**.

Possibilità di effettuare transazioni documentate e precise; con l'estratto conto mensile e l'invio di sms immediato a ogni utilizzo il sistema permette di tenere sotto controllo l'utilizzo ed evitare ulteriori rischi.

Nel caso di viaggi all'estero permette di avere sempre disponibilità a differenza dei contanti, anche se bisogna



verificare se e dove è abilitata e i costi legati all'utilizzo all'estero. Proprio i costi rappresentano uno dei limiti che hanno le carte di credito insieme al fatto che solitamente è necessario possedere un conto corrente. Un ulteriore fatto che ne limita la diffusione è rappresentato dal timore di frodi o smarrimenti.



### Misure di protezione

Oltre alle misure di protezione previste per gli utenti, estratto conto e avvisi via cellulare, esistono altre difese:

- il **plafond spese**, ossia il tetto massimo per la spesa effettuabile, garantisce che, nel caso di furto o truffa, l'utente non possa perdere tutti i soldi che ha sul conto corrente;
- anche la possibilità di **bloccare la carta** nel caso di smarrimento o furto chiamando un determinato numero; in seguito è necessario fare denuncia ai Carabinieri o alla Polizia;
- la **contestazione di eventuali errori** sugli addebiti autorizzati riscontrati sull'estratto conto (si hanno 60 giorni dalla data di ricezione) o errori per addebiti non autorizzati, nel caso di clonazione o altra frode, e in questo caso si hanno 13 mesi

per ottenere un rimborso.

Oltre a tutte queste possibilità fornite dai principali circuiti di pagamento esistono anche altre accortezze, legate alla vita quotidiana, per difendersi da eventuali tentativi di appropriazione della carta o dei codici legati ad essa.

**Diffidate delle richieste via e-mail per l'inserimento di dati riservati: le banche non chiedono mai queste informazioni per posta elettronica.**

Per riconoscere le e-mail sospette basta verificare se: richiedono di immettere dati riservati come le utenze e password dei conti online; contengono testi formalmente non corretti (sgrammaticati, con parole non complete, ecc.); dichiarano intenti fasulli per i quali le banche non richiederebbero i dati del Cliente (es.: imminente chiusura del conto, scadenza dei codici, smarrimento di informazioni, problemi tecnici o di sicurezza, ecc.); usano toni "perentori", con minacce di sospensione del servizio in caso di mancata azione del cliente. Contattate quindi la banca e, in alternativa, denunciate quanto avvenuto, cosicché possano essere tutelati altri clienti.

Quando poi inserite i vostri dati per acquisti online o nella pagina

dell'Home Banking controllate che il sito utilizzi tecnologie di trasmissione dei dati in forma criptata, identificabili dal prefisso "https" nella barra dell'indirizzo e che sia presente, nell'angolo in basso a destra, un lucchetto chiuso.

Ogni carta di pagamento è vincolata al proprio circuito di appartenenza, ossia la compagnia che si occupa di comunicare le richieste di spesa fatte dai clienti all'istituto emittente.

Le operazioni di acquisto o di prelievo vengono consentite solo se lo sportello automatico ATM o la macchinetta elettronica POS sono convenzionate con il marchio del circuito (italiano o internazionale) riportato sulla carta di plastica e solitamente, per rendere noto ai propri clienti a quali circuiti sono convenzionati, gli esercizi commerciali espongono sulle loro porte i marchi di questi circuiti.

Nel mercato italiano i circuiti più diffusi ed utilizzati sono:

- Cirrus/Maestro;
- Visa;
- Bancomat;
- PagoBancomat.

Carta di debito	Carta di pagamento con contestuale addebito in conto corrente.	Adatta a chi ha un conto corrente d'appoggio e non vuole avere con se soldi contanti.
Carta di credito	Carta di pagamento con addebito il mese successivo a quello di utilizzo.	Adatta a chi ha un conto corrente d'appoggio e utilizza la carta di credito con una certa frequenza.
Carta prepagata	Carta utilizzabile con l'importo caricato dall'utente con il denaro desiderato.	È una carta molto facile da ottenere e non necessita di un conto corrente d'appoggio.
Carta "revolving"	Carta di credito con incorporato un prestito che permette di rateizzare le spese.	Adatta a chi ha bisogno di avere a disposizione somme di denaro consistenti sotto forma di liquidità.
Carta "co-branded"	Carta in collaborazione con un partner commerciale che permette sconti sulla spesa.	Consentono un risparmio sulle spese della carta di credito.
Carta "contactless"	Carta di credito che non necessita di inserimento fisico in un terminale.	Consente di velocizzare le operazioni di pagamento alla cassa riducendo i tempi di attesa.



# Lavoratori dipendenti volontari della protezione civile

Remo Redeghieri

Ai lavoratori dipendenti, volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito elenco, impiegati in attività di soccorso e assistenza in occasione di pubbliche calamità, autorizzate dal Dipartimento della protezione civile o dalla competente Prefettura, sono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, la conservazione del posto di lavoro, il mantenimento del trattamento economico nonché la copertura assicurativa contro gli infortuni.

Il datore di lavoro può richiedere il rimborso della somma equivalente agli emolumenti versati ai propri dipendenti che abbiano partecipato ad attività di volontariato, presentando istanza al Dipartimento della protezione civile. Le disposizioni sopra esposte si applicano anche nel caso di iniziative ed attività svolte all'estero, purché preventivamente autorizzate dal Dipartimento della protezione civile.



## Soggetti coinvolti

• **Datori di lavoro** - I datori di lavoro sia pubblici che privati sono destinatari delle normative a tutela dei lavoratori dipendenti volontari della protezione civile.

• **Lavoratori** - Tutti i lavoratori e le lavoratrici con rapporto di lavoro subordinato e volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato di protezione civile.

• **Organizzazioni di volontariato di protezione civile** - Si considera organizzazione di volontariato di protezione civile, ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, che svolge o promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso, nonché di formazione e addestramento (iscritto nell'elenco nazionale dell'Agenzia di protezione civile).

• **Dipartimento della protezione civile** - Soggetto istituzionale che coordina le operazioni di protezione civile e gestisce le pratiche di rimborso delle spese sostenute dai

datori di lavoro per il tramite della Prefettura.



## Attività di impiego

Al fine di beneficiare della tutela e dei rimborsi previsti dall'art. 9 del D.P.R. 194/2001, i lavoratori dipendenti devono essere impiegati nelle attività:

- di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi quali calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari;
- di formazione o addestramento nella stessa materia.



## Durata dell'assenza dal lavoro

I lavoratori dipendenti volontari della protezione civile hanno diritto ad assentarsi dal lavoro:

- per un periodo non superiore a 30 giorni continuativi e fino a 90 giorni nell'anno in caso di eventi quali calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari;

- per un periodo non superiore a 60 giorni continuativi e fino a 180 giorni nell'anno in caso di eventi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, singolarmente individuati ed autorizzati dall'Agenzia di protezione civile;

- per un periodo complessivo non superiore a 10 giorni continuativi e fino ad un massimo di 30 giorni nell'anno in caso di attività di pianificazione, di simulazione di emergenza e di formazione teorico-pratica, preventivamente autorizzate.



## Condizioni di godimento

Quando il lavoratore dipendente si iscrive ad una organizzazione che svolge attività di protezione civile, l'organizzazione medesima invia al datore di lavoro, con il consenso del volontario, un modulo tramite il quale viene reso noto all'azienda, che il dipendente, in qualità di volontario, potrebbe dover abbandonare il posto di lavoro in qualunque momento a seguito di un'emergenza, e che la legge lo tutela per quanto riguarda le assenze.

Qualora al lavoratore dipendente venga richiesto il proprio intervento in veste di volontario per un evento o un'attività di protezione civile, lo stesso è tenuto:

- ad informare il datore di lavoro della propria assenza il più tempestivamente possibile;
- a fornire al datore di lavoro ido-

nea documentazione, qualora non venga direttamente inviata dall'organizzazione, dalla quale si possa desumere il periodo di assenza e la motivazione.



### **Esonero dal servizio**

La richiesta al datore di lavoro per l'esonero dal servizio dei

volontari dipendenti, da impiegare in attività di addestramento o di simulazione di emergenza, deve essere avanzata almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova, dagli interessati o dalle organizzazioni cui gli stessi aderiscono.

## Trattamento normativo ed economico



### **Trattamento normativo**

Ai lavoratori dipendenti volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale dell'Agenzia di protezione civile, impiegati in attività di soccorso ed assistenza in occasione di pubbliche calamità, sono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego, ed entro i limiti di durata:

- il mantenimento del posto di lavoro, sia esso pubblico o privato;
- la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie;
- la responsabilità civile verso terzi.

A cura dell'organizzazione di volontariato.



### **Trattamento economico e previdenziale**

Ai lavoratori dipendenti volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale dell'Agenzia di protezione civile, impiegati in attività di soccorso ed assistenza in occasione di pubbliche calamità è garantito, relativamente al periodo di effettivo impiego, ed entro i limiti di durata:

- il mantenimento del trattamento economico;
- il mantenimento del trattamento

previdenziale.

Da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

### **Circ. Inps 29.11.1994, n. 314**

L'Inps, in relazione a richieste di chiarimento, ha precisato che i datori di lavoro sulle retribuzioni corrisposte ai volontari per i giorni in cui gli stessi sono impiegati nelle attività di soccorso, di assistenza e di simulazione devono effettuare il versamento della ordinaria contribuzione previdenziale ed assistenziale secondo le vigenti norme.

## Richiesta di rimborso



### **Richiesta**

Il datore di lavoro può richiedere il rimborso dell'importo equivalente agli emolumenti versati ai propri dipendenti che abbiano partecipato alle attività di protezione civile, presentando apposita istanza.

Sia in caso di intervento a seguito di particolari eventi sia di attività di addestramento.



### **Contenuto**

La richiesta del datore di lavoro, da presentarsi al Dipartimento di protezione civile territorialmente competente, deve indicare analiticamente:

- la qualifica professionale del dipendente;
- la retribuzione oraria o giornaliera;

- le giornate di assenza dal lavoro;
- l'evento a cui si riferisce il rimborso richiesto;
- le modalità di accreditamento del rimborso richiesto.



### **Documentazione**

Al fine di ottenere il rimborso, il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 194/2001, deve attenersi alle indicazioni fornite dal Dipartimento della protezione civile, il quale dispone che:

- la richiesta, trasmessa in originale, deve essere formulata su carta intestata della società, firmata dal titolare o dal legale rappresentante della stessa e contenere gli elementi sopra indicati ed il codice fiscale della società;
- il prospetto recante l'indicazione

del costo del dipendente deve essere redatto in modo analitico su carta intestata della società e firmato dal titolare o dal legale rappresentante;

- i giorni da considerarsi ai fini del calcolo sono quelli di effettiva assenza dal posto di lavoro, escludendo, quindi, dai conteggi i giorni festivi e il sabato qualora la retribuzione del dipendente non sia calcolata su base mensile, ovvero tali giorni non siano lavorativi per i medesimi dipendenti per effetto di turnazioni o altre disposizioni contrattuali;
- la richiesta di rimborso deve essere corredata dalla copia dell'attestato di presenza rilasciato dall'autorità di protezione civile che ha coordinato l'intervento.





# La casa "passiva"

## Cos'è e come funziona

La Redazione

In base alla Direttiva Europea 31/2010, entro il 2021 tutte le nuove abitazioni private (entro il 2019 per gli edifici pubblici) in Europa dovranno seguire il modello della casa passiva e rendersi autosufficienti dal punto di vista energetico (edifici a consumo zero). In particolare ogni abitazione dovrà raggiungere i seguenti obiettivi: consumo energetico annuale massimo per il riscaldamento pari a 15 kWh per metro quadro di superficie; consumo annuale massimo di energia elettrica pari a 40 kWh per metro quadro di superficie; consumo annuale totale di energia primaria dell'edificio (riscaldamento, raffrescamento, acqua calda sanitaria, energia elettrica) inferiore a 120 kWh per metro quadro di superficie. Per soddisfare tali requisiti sarà necessario: scegliere materiali costruttivi a basso impatto ambientale e isolanti termici naturali che riducano al massimo le dispersioni termiche verso l'esterno; installare fonti energetiche rinnovabili per i consumi termici ed elettrici interni all'edificio; scegliere impianti (elettrodomestici inclusi) altamente efficienti.



### Definizione

Per "casa passiva" si intende un'abitazione in grado di assicurare il fabbisogno termico senza o con una minima fonte energetica supplementare di riscaldamento interna all'edificio (caldaie, termosifoni), sfruttando la combinazione di una serie di specifiche tecniche "passive" quali:

- isolamento termico e calore interno;
- finestre termiche;
- geometria ed esposizione dell'edificio alla luce solare;
- sistema di ventilazione per il ricambio dell'aria interna;
- sistemi di recupero dell'energia.

Il minimo di energia elettrica richiesta da una casa passiva dovrà essere soddisfatta con fonti alternative quali:

- pannelli fotovoltaici per la produzione diretta di elettricità;
- pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria;
- pompa di calore per il raffreddamento (per il quale potrebbe essere necessaria l'adozione di sistemi di ventilazione controllata a recupero energetico).

**Isolamento termico di tetto e pareti**  
È ottenuto grazie all'aumento dello

spessore del materiale isolante (circa 30 centimetri, contro gli 8-10 centimetri delle case tradizionali), ma anche collocando l'isolante nello strato più esterno della parete, anziché nel lato interno.

L'isolante è disposto su tutte le pareti esterne dell'edificio nella loro interezza e nella coibentazione del tetto.

Ottimizzando l'isolamento termico, l'edificio riesce a riscaldarsi grazie a fonti di calore come gli elettrodomestici in funzione, l'illuminazione interna, la luce solare naturale che penetra dalle finestre, la cucina, nonché con il calore emesso dai residenti che vi abitano.

La quantità di calore prodotta da tutte queste fonti non risulta, infatti, trascurabile se adeguatamente sfruttata.

### Finestre ad alta efficienza

Un punto debole nell'isolamento degli edifici è generalmente costituito dalle finestre; è per questo che in una casa passiva il vetro delle finestre è triplo, anziché doppio. In questo modo la superficie vetrata risulta es-

sere più isolante della cornice stessa dell'infisso e, quindi, si inseriscono nella struttura poche, grandi finestre invece che tante e piccole. Le finestre grandi aumentano la luminosità e il calore prodotto dai raggi del sole, mentre diminuiscono le perdite di calore attraverso gli infissi.

### Forma ed esposizione dell'edificio

L'isolamento termico è ottenuto anche, tra le altre cose, grazie allo studio della forma dell'edificio: edifici di volume compatto mantengono meglio il calore rispetto a edifici caratterizzati da geometrie irregolari che determinano maggiori dispersioni termiche.

È importante, inoltre, prevedere una corretta esposizione dell'edificio rispetto al sole, in modo che le pareti più soleggiate siano capaci di assorbire il calore - per esempio, attraverso superfici vetrate - mentre le pareti più fredde e meno soleggiate siano perfettamente coibentate - senza finestre o con finestre di superficie molto piccola.

Spesso, all'esposizione solare si integra l'utilizzo di tecnologie fotovoltaiche.

Nei climi temperati occorre prevedere, al tempo stesso, una sufficiente

ombreggiatura delle pareti rivolte verso il sole, in modo da mantenere la casa fresca nei mesi estivi.

Si usano, a tale proposito, specie vegetali che perdono le foglie nei mesi invernali e lasciano, quindi, penetrare la luce solare in presenza di basse temperature esterne.

Alcune case sfruttano anche il calore naturale del terreno mediante tubi interrati che si diramano all'interno dell'edificio.

### *Sistemi di ventilazione per il ricambio dell'aria interna*

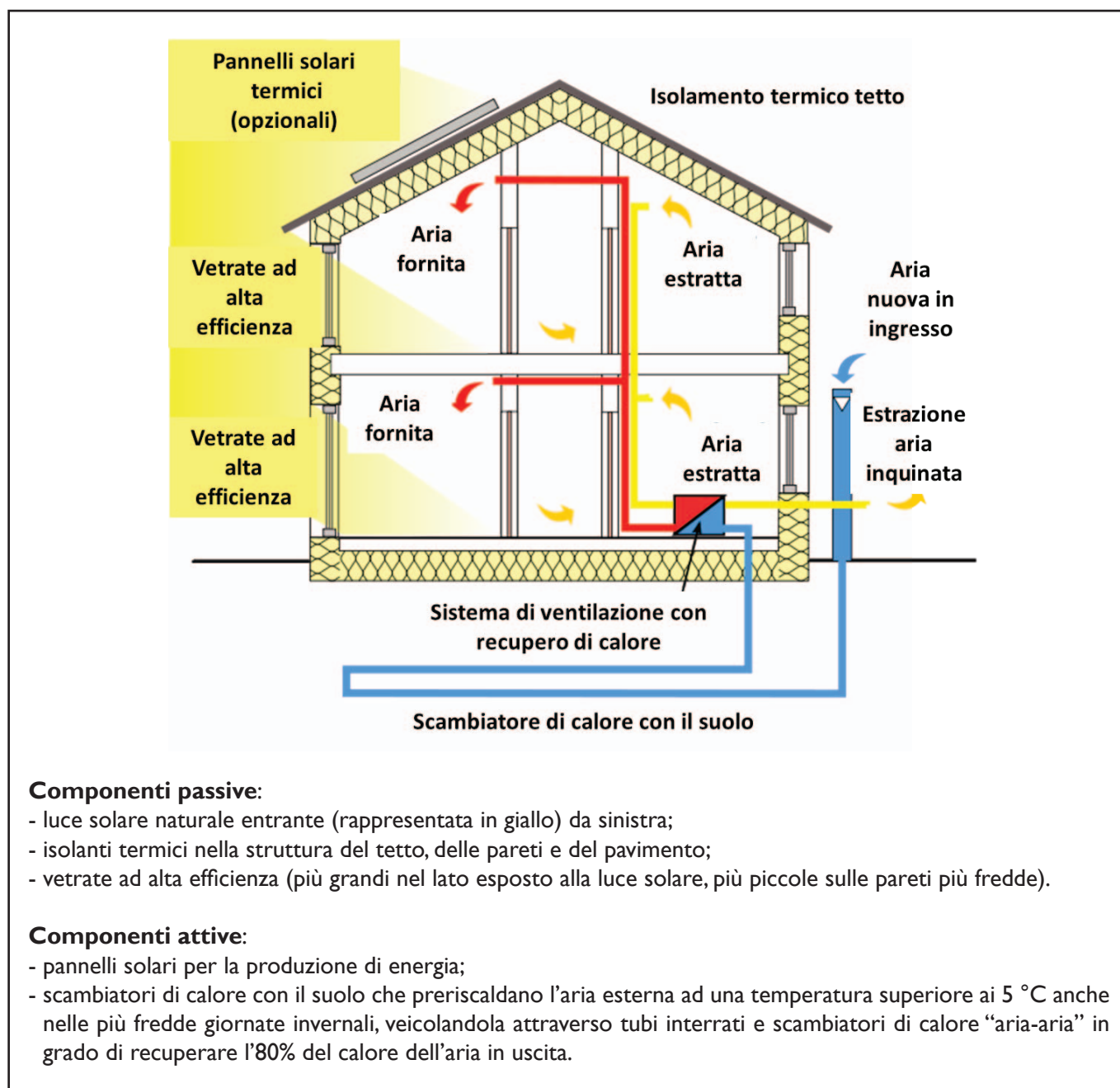
La circolazione dell'aria tra interno ed esterno è necessaria in tutti gli edifici ma, in genere, provoca forti perdite di calore.

Nella casa passiva il problema è aggirato grazie a una ventilazione controllata che, attraverso un motore ad alta efficienza energetica e un apposito dispositivo per lo scambio di calore, permette all'aria in entrata di

assorbire fino all'80-90% del calore dell'aria in uscita, prima di circolare all'interno.

La ventilazione controllata serve sia a uniformare la temperatura delle diverse stanze dell'edificio, recuperando il calore dalle stanze dove se ne produce di più (come il bagno e la cucina) per cederlo alle stanze più fredde come le camere da letto e il soggiorno, sia per assicurare un regolare cambio di aria (dal momento che

## Esempio di composizione impianto di una casa passiva



porte e finestre devono essere aperte il meno possibile per mantenere gli standard energetici richiesti).



### Dove può essere costruita

Per quanto riguarda il luogo migliore per costruire una casa passiva è quello che non presenta potenziali ostacoli, come la presenza di altri edifici, che possano limitare lo sfruttamento della luce solare. Inoltre, affinché lo sfruttamento della luce del sole sia massimizzato, è necessario che la casa sia esposta a sud.

I Comuni sono gli enti preposti ad autorizzare la costruzione di una casa passiva, verificando prima l'edificabilità del terreno e valutando successivamente il progetto esecutivo.

È possibile che i Comuni impongano dei vincoli da rispettare (di tipo paesaggistico o di altro tipo) prima di concedere l'autorizzazione finale alla costruzione della casa passiva.



### Costi, finanziamenti e incentivi

Il costo iniziale di una casa passiva è variabile e dipende dai seguenti fattori principali:

- superficie dell'abitazione;
- materiali costruttivi impiegati;
- impianti installati (pannelli solari termici, fotovoltaici, eventuale impianto di riscaldamento integrativo, sistemi di ventilazione);
- tipologia di infissi utilizzati;
- tipologia di soluzione di casa prefabbricata (in legno, mattoni o cemento).

Mediamente, considerando una abitazione di circa 100 metri quadrati su un piano solo, tenendo conto dei costi dell'isolamento di tetto e pareti, delle vetrate ad alta efficienza (a triplo vetro), degli impianti per la produzione di energia elettrica e acqua calda sanitaria (pannelli solari fotovoltaici e termici) e di eventuali sistemi integrativi per il riscaldamento domestico (caldaia a condensazione o a biomassa), si spendono circa € 30.000,00 in più rispetto a una casa tradizionale.

Alla pari delle abitazioni tradizionali è possibile ottenere finanziamenti

dagli istituti di credito.

Sono concessi incentivi statali che riguardano detrazioni fiscali al 50% o 65% per chi opera interventi di ristrutturazione o riqualificazione energetica che comportano l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.



### Vantaggi

*Impatto ambientale quasi nullo*

A causa degli standard restrittivi da soddisfare dal punto di vista dei consumi energetici, ci si affida all'utilizzo di fonti di energia di tipo rinnovabile (pannelli solari fotovoltaici e termici in particolare) per i consumi di energia elettrica e acqua calda sanitaria, garantendo così un impatto ambientale quasi irrilevante.

*Maggior confort abitativo*

Grazie ai sistemi di ventilazione vi è una migliore distribuzione del calore nei diversi locali e l'utilizzo di grandi finestre consente l'illuminazione diretta della luce del sole.

*Risparmio economico*

Dato che i consumi dell'abitazione sono ridotti rispetto alle soluzioni abitative tradizionali si ha una diminuzione dei costi dell'energia termica ed elettrica.



### Svantaggi

*Maggiore investimento iniziale nell'acquisto*

L'investimento è influenzato dal costo di acquisto del terreno (variabile in funzione della località) e dal costo dei materiali e degli impianti installati per soddisfare gli standard energetici richiesti.

*Sito di installazione vincolante*

Non deve risentire di potenziali ostacoli (case, ombreggiamenti, ecc.) che possano limitare lo sfruttamento della luce solare ai fini del soddisfacimento degli standard richiesti.

*Progettazione ottimizzata in Paesi mediterranei*

La progettazione di una casa passiva deve essere ottimizzata in Paesi mediterranei come l'Italia, caratterizzati da estati molto calde e afose, e non può essere data dalla semplice trasposizione di modelli che caratteriz-

zano i Paesi freddi dell'Europa continentale (come Austria e Germania, dove questa tipologia di soluzione abitativa è molto più diffusa).

*Influenza sulle abitudini quotidiane*

Si tratta di una tipologia abitativa che modifica le consuete abitudini quotidiane, per il fatto che l'apertura prolungata di porte e finestre va a compromettere il rispetto degli standard energetici dell'edificio e la capacità di adattamento a un nuovo "modus operandi" tra le mura domestiche non è un aspetto trascurabile.

Con la delibera della Giunta Regionale n. X/3868, la Regione Lombardia ha anticipato al 1.01.2016 l'entrata in vigore della legislazione sugli edifici a bassissimo consumo di energia, prevista inizialmente (dalla direttiva n. 2010/31/UE e da decreti nazionali del 26.06.2015) per il 2019, relativamente agli edifici pubblici, e per il 2021, relativamente alle abitazioni private.

La disposizione vale per gli edifici pubblici e privati di nuova costruzione e da ristrutturare.

Con successivo decreto n. 6480, ha inoltre fissato anche i valori dei requisiti minimi dei componenti edilizi da rispettare nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni.

Anche la Regione Emilia Romagna con delibera della Giunta Regionale n. 967, ha anticipato di 2 anni l'entrata in vigore della legislazione sugli edifici a energia quasi zero: 2017 per gli edifici pubblici e 2019 per quelli privati.



**@-Lato**  
laboratorio culturale

**Approfondimenti,  
suggerimenti,  
spunti di riflessione,  
temi di interesse generale  
per affrontare le sfide  
quotidiane con un  
punto di vista  
nuovo,  
laterale!**

Iscriviti  
alla newsletter  
gratuita oppure  
collabora  
con noi.



**Guardare, pensare,  
risolvere ciò che ci circonda  
con un'attenzione differente**

[servizioclienti@gruppcastelli.com](mailto:servizioclienti@gruppcastelli.com)



# RAEE: nuove disposizioni per consumatori e venditori

Alessandro Beruffi

Il 12.04.2014 è entrato in vigore il D. Lgs. 49/2014, che ha recepito la Direttiva 2012/19/UE sulla gestione dei RAEE, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il nuovo decreto ha sostituito la normativa vigente in Italia anche se, sostanzialmente, non cambia molto, almeno per i consumatori. Le novità più importanti riguardano la gestione dei pannelli fotovoltaici e i piccoli elettrodomestici. Scopo della nuova normativa è quello di potenziare il sistema di raccolta dei RAEE in Italia, rendendolo più efficiente, in modo da incrementare la quantità di rifiuti elettrici ed elettronici raccolti e agevolare il conferimento degli stessi da parte dei cittadini.



## Cosa sono i RAEE?

RAEE è una sigla che sta ad indicare i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per apparecchiature elettriche ed elettroniche si intendono tutti i dispositivi funzionanti ad elettricità o mediante batterie che funzionano con una tensione massima di 1.000 Volt (per corrente alternata) o di 1.500 Volt (per corrente continua).



## Doveri del consumatore

Quando un cittadino ha intenzione di sostituire un'apparecchiatura elettrica o elettronica in suo possesso ha il dovere di smaltirla nel modo corretto, secondo le modalità sotto riportate.



1 Può consegnarla direttamente ai centri di raccolta o alle isole ecologiche organizzate dal proprio Comune o concordare il ritiro a domicilio da parte di società locali che si occupano della gestione dei rifiuti.

Sul sito <http://www.remediapervoi.it/it/ricerca-piazzola/> è possibile ricercare la piazzola ecologica più vicina alla nostra posizione.

Dai centri di raccolta RAEE verranno poi trasportati agli impianti di trattamento e riciclo gestiti dai produttori. La mancata consegna dei RAEE a centri di raccolta comporta il pagamento delle sanzioni previste:

- dal codice ambientale per l'abbandono dei rifiuti (che vanno da € 300,00 a € 3.000,00);
- eventualmente dai Comuni nei propri regolamenti.



2 Può conferire l'usato direttamente al venditore, nel caso sia intenzionato ad acquistare un bene nuovo analogo. Dal 2010 i venditori sono obbligati al ritiro gratuito del rifiuto ogni volta che vendono un prodotto nuovo dello stesso tipo, in rapporto "uno a uno".

L'usato può essere consegnato direttamente al negozio oppure è possibile concordare con il venditore il ritiro presso il luogo dove verrà consegnato l'elettrodomestico nuovo.



## Novità

3 Il D. Lgs. 49/2014 specifica che, a seguito dell'emanazione di un decreto del Ministero dell'Ambiente (di cui si è in attesa), i consumatori potranno lasciare ai "grossi" venditori, cioè quelli con superficie di vendita al dettaglio superiore a 400 m<sup>2</sup>, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche con dimensioni fino a 25 cm (considerati di piccolissime dimensioni), anche senza acquisto del nuovo; in questo caso si parla di rapporto "uno a zero".

Il servizio sarà disponibile anche nei piccoli negozi ma solo se decideranno di aderirvi, dato che per gli esercizi con superficie di vendita inferiore a 400 m<sup>2</sup> non è previsto alcun obbligo.

Con il D. Lgs. 49/2014 sono stati inseriti tra i RAEE anche i pannelli fotovoltaici.



### Obblighi dei venditori

Come spiegato in precedenza, i venditori sono obbligati a ritirare i RAEE contro acquisto di un'apparecchiatura nuova analoga; essi devono informare i consumatori riguardo all'opzione "uno contro uno" e del fatto che sia gratuita, mediante avvisi apposti nei punti vendita oppure sui loro siti Internet.

Affinchè i distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche possano ritirare i RAEE sono obbligati a:

- iscriversi all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in un'apposita categoria denominata "RAEE";
- compilare registri di carico e scarico;
- trasportare le apparecchiature raccolte (con cadenza trimestrale o una volta raggiunto il peso totale di 3.500 kg - e se non si raggiunge tale peso il deposito non può comunque durare più di un anno) presso il centro di raccolta comunale o presso impianti autorizzati (altra novità).

Il rifiuto di ritirare l'apparecchiatura vecchia da parte del venditore, oppure il ritiro contro pagamento può comportare una sanzione che varia

da € 150,00 a € 400,00.

Nel caso in cui il venditore commerci apparecchiature prive del marchio CE (che dimostra il rispetto delle normative europee nella produzione delle apparecchiature) può incorrere in sanzioni variabili da € 5.000,00 a € 30.000,00.

Eventuali segnalazioni possono essere fatte alla Guardia di Finanza.

Se il venditore opera via Internet, tramite televendita o vendita telefonica deve indicare chiaramente in che modo è possibile effettuare l'opzione "uno contro uno" ovvero deve specificare il luogo dove il consumatore può consegnare il rifiuto (nel caso di consegna diretta) oppure le modalità di ritiro del rifiuto presso il luogo di consegna della nuova apparecchiatura.

Nel caso in cui non siano fornite tali informazioni, il consumatore può annullare il contratto e richiedere la restituzione della somma di denaro pagata.

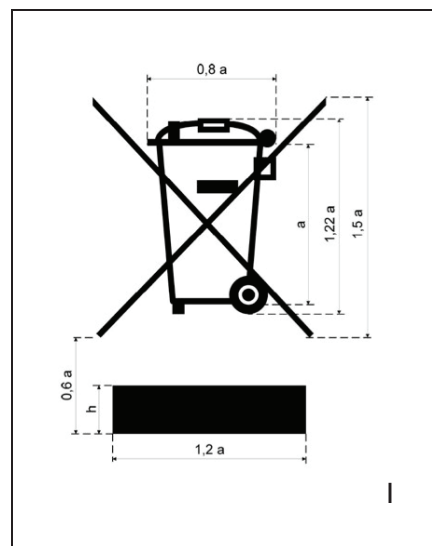
Il venditore può rifiutare il ritiro dell'apparecchiatura nel caso in cui sia contaminata oppure se non contiene i suoi componenti essenziali oppure se contiene rifiuti diversi dai RAEE.

In questo caso sarà il consumatore che dovrà smaltire, a spese proprie, il rifiuto.



### Vantaggi del riciclo

Per identificare le apparecchiature elettriche ed elettroniche, che non dovranno essere smaltite come rifiuti urbani misti, ma secondo le modalità specificate sopra, sul prodotto, sulla confezione o sul libretto di istruzioni deve essere presente il simbolo di un bidone sbarrato.



Il riciclo dei rifiuti RAEE consente di recuperare materiali vari per una quantità pari al 90% dell'intero prodotto. Dal riciclo è possibile ottenere ferro, alluminio, rame, plastica e vetro; inoltre, fa sì che non vengano disperse nell'ambiente sostanze nocive quali mercurio, clorofluorocarburi dannosi per l'ozono, ecc.

## Eco-contributo RAEE

- L'eco-contributo RAEE è un importo aggiuntivo applicato dai produttori al prezzo di vendita delle apparecchiature, previsto dalla normativa europea e nazionale, che serve per finanziare le attività di ritiro presso i centri di raccolta, di trasporto e di riciclo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche a fine vita.
- Il contributo può essere esposto in modo visibile, separato dal prezzo, oppure compreso nello stesso a seconda delle decisioni del produttore; l'importo è deciso dai "sistemi collettivi di recupero" di cui il produttore fa parte. Per avere un'idea dell'importo del contributo si possono visitare i siti dei consorzi dei produttori: **ECODOM**, **ECOPED**, **ECOLAMP**.
- Il contributo viene totalmente versato dal produttore al Consorzio di appartenenza e non genera alcun guadagno per entrambi.

## Salute e benessere



# Salvia, origano e rosmarino

## Non solo condimenti

Giulia Morandi

Se dico salvia la prima cosa che viene in mente è un buon piatto di tortellini al burro fuso, se dico origano una fresca caprese con mozzarella e pomodori e se dico rosmarino si pensa alle patate al forno.

Ma se dicessi che queste piante aromatiche servono per curare molti dei malanni che spesso ci affliggono, dal mal di denti all'emicrania? Strano ma vero.



### La salvia

Questo lo sapevano già i romani che consideravano, ad esempio, la salvia come una pianta sacra per curare qualunque tipo di malattia. È ricca di vitamina B1 e C e flavonoidi ed ha proprietà sia antibatteriche che espettoranti. Il suo olio essenziale grazie al suo potere balsamico è utile per contrastare il raffreddore, la tosse e il mal di gola.

A tutti è noto poi il suo impiego nell'igiene dentale: si dice che strofinare le sue foglie direttamente sui denti ne aiuta lo sbiancamento.



### L'origano

Se la vostra digestione è faticosa potete trovare un valido alleato nell'origano. Il suo olio essenziale non solo aiuta il processo digestivo ma combatte anche i dolori intestinali, grazie alle sue proprietà antinfiammatorie.

Se unito al bicarbonato e ad acqua bollente potete fare dei suffumigi che libereranno le vie respiratorie in caso di tosse e raffreddore.



### Il rosmarino

Infine il rosmarino. Questa pianta dal profumo intenso contiene una componente utile per la nostra salute:

la canfora, spesso usata in medicina per contrastare i mali di stagione e i dolori reumatici.

Ma non solo. Studi recenti hanno dimostrato che è un ottimo tonico che aiuta mente e corpo a tornare in forma dopo un periodo di stress oppure dopo una malattia.

La sua assunzione inoltre aiuta la memoria perché previene l'invecchiamento cellulare.

Il suo contenuto di ferro stimola la circolazione sanguigna, aiutando a combattere la cellulite. È un valido alleato anche del fegato perché lo libera dalle tossine.

### Attenzione

Insomma, da oggi aprendo la vostra dispensa vedrete sicuramente questi condimenti con occhi diversi.

Attenzione però all'uso che ne fate, specialmente dei loro oli essenziali. L'utilizzo di elevate dosi può provocare intossicazione. Non usateli poi in caso di gravidanza o se siete affetti da patologie particolari.

È consigliabile sempre, prima di affidarsi a questi rimedi naturali, consultare il proprio medico e il proprio erborista di fiducia.

### Unguento al rosmarino contro i reumatismi

Ottimo contro i reumatismi articolari, ma anche per slogature e contusioni. Riducete in poltiglia una manciata di foglie fresche di rosmarino e bollitele in olio oppure burro, fino ad ottenere un cataplasma consistente. Applicatelo alle zone doloranti per qualche giorno.

### Infuso contro il mal di denti

Ecco un sorta di collutorio che potete utilizzare in caso di un fastidioso mal di denti. Prendete 20g di origano, 20g di rosmarino e 20g di timo e lasciateli macerare per 15 giorni in un litro di alcool a 90°. Al termine filtrate e conservate il preparato in una bottiglia, ma attenzione: dovrà essere di vetro scuro e ben chiusa. Dopo esservi lavati i denti fate un paio di risciacqui.

### Infuso di salvia contro il catarro

Utilissimo in questa fredda stagione... Tritate 5g di foglie di salvia in una tazza di acqua bollente. Aromatizzate con una scorza di limone. Assunto tre volte al giorno aiuta a contrastare il catarro.



**Orto e giardino**

# Coloriamo l'inverno

## Cinque piante per ravvivare la stagione fredda

Luca Masotto

Chi ha detto che l'inverno è una stagione triste? Spesso chi vuole realizzare un giardino chiede di introdurre specie sempreverdi in modo da evitare di avere un giardino completamente spoglio in inverno. Buona parte delle sempreverdi più utilizzate, però, ha la caratteristica di mutare molto poco nel corso delle stagioni, fattore che concorre a banalizzare i giardini, appiattendoli e rendendoli tutti uguali. È bene sapere che anche tra le caducifoglie esistono diverse alternative per rendere interessante il giardino nel corso della stagione fredda. Una di queste è costituita senz'altro da tutti quegli arbusti dotati di frutti colorati che giungono a maturazione tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

### Berretta del prete

Un esempio è dato da una specie spontanea ma quasi dimenticata, *Euonymus europaeus*, meglio conosciuta con il nome volgare di berretta del prete.

I frutti sono inconfondibili: nella forma ricordano i tipici copricapi dei sacerdoti di campagna di un tempo, mentre il colore è rosso intenso, soprattutto se si utilizza la varietà selezionata 'Red Cascade'.



### Callicapra

Un'altra pianta poco diffusa, adatta anche alla coltivazione in contenitore, è la callicarpa, un arbusto a portamento ricadente originario del Giappone. In autunno, una volta perse le foglie, sulla pianta permangono bacche sferiche di colore violaceo, caratterizzate da una superficie lucicante, quasi fossero di metallo.



### Biancospino

Conosciuto per la fioritura bianca primaverile, il biancospino si ricopre di bacche rosse e piuttosto appariscenti, amatissime dagli uccelli. Un ottimo stratagemma per praticare bird watching anche in città, magari al caldo, dietro una finestra. Il biancospino, tuttavia, è una pianta di grandi dimensioni, che talvolta può presentare un portamento arboreo e non è quindi indicata per adornare balconi e terrazzi, a meno che siano molto spaziosi. Peccato, perché i frutti sono adatti alla preparazione di sciroppi e marmellate!



### Clerodendrum trichotomum

Coloro che hanno sufficiente spazio a disposizione possono optare per una specie di sicuro effetto ma dal nome complicato: *Clerodendrum trichotomum*.

È un piccolo alberello che raramente si spinge oltre i 4 metri di altezza e che si riconosce per le grandi foglie ovate e i rametti pelosi ma, soprattutto, per i fiori profumati che appaiono in estate con il loro particolare colore bianco-rosato e la conformazione "a stella".

Quando i fiori lasciano il posto ai frutti,

l'interesse ornamentale è forse ancora maggiore: un calice di colore rosso intenso racchiude una bacca di colore blu scuro. Un accostamento di colori di sicuro effetto.



### Corbezzolo

Per non fare torto agli amanti delle piante sempreverdi, non si può non citare il corbezzolo. Complice l'aumento delle temperature degli ultimi anni, questa pianta, tipica della macchia mediterranea, si è ritagliata un posto di primo piano anche in città, a patto di metterla a dimora in aree non troppo esposte ai rigori invernali. Le bacche attirano l'attenzione dei golosi di frutta: sono molto carnose e presentano invitanti colori nelle gradazioni del giallo, dell'arancione e del rosso.



## Ambiente e turismo responsabile



# Parco Nazionale Arcipelago Toscano

La Redazione

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il più grande parco marino d'Europa, tutela 56.766 ettari di mare e 16.856 ettari di terra. Comprende tutte le 7 isole principali dell'Arcipelago Toscano e alcuni isolotti minori e scogli. Come le perle di una collana, ogni isola è diversa dall'altra. Ogni isola conserva le tracce della sua storia, ogni isola è unica, originale, con un solo tratto in comune: la bellezza della natura.

## Carta d'identità

### Parco Nazionale del Vesuvio

Superficie a terra: 16.856 ha

Superficie a mare: 56.766 ha

Regione: Toscana

Province: Grosseto e Livorno

Comuni: Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba, Capraia Isola, Grosseto, Isola del Giglio, Livorno.



## Flora

Il clima di tipo mediterraneo e isolano sono i fattori principali che influenzano la vegetazione dell'Arcipelago Toscano. In quest'area sono massicciamente presenti piante di sempreverdi e piante con foglie molto piccole come le ginestre.

Nell'ambiente dell'arcipelago si possono ritrovare grandi foreste di leccio di cui oggi sopravvivono solo pochi boschi cedui e boschi di castagno.

La formazione vegetale oggi più diffusa nel parco è la macchia mediterranea: il corbezzolo, il lentisco, il ginepro fenicio, il mirto, le eriche, il rosmarino, la lavanda, le ginestre e i cisti.

**L'Isola del Giglio**, composta di coste rocciose con falesie di elevato valore naturalistico, oltre a far parte del Parco Nazionale, è un'area protetta sia come sito di interesse regionale (SIR) che come zona di protezione speciale (ZPS); è, inoltre, stata proposta come sito di importanza comunitaria (pSIC).



## Fauna

Presenza di martore e conigli selvatici.

Ricca l'avifauna: vari uccelli migratori, tra cui berte e gabbiani corsi (questi ultimi anche simbolo del Parco).

Sono presenti anche la sula, il cormorano e il marangone dal ciuffo.

Tra rettili e anfibi: il venturone, il gecko tirrenico, la raganella tirrenica, il discoglossa sardo e il sordone.



## Punti di interesse

Il clima dell'Arcipelago Toscano è quello tipico mediterraneo in presenza di una forte azione mitigatrice del mare, soprattutto per le isole minori.

Le estati sono calde, prevalentemente secche (anche se l'umidità si fa comunque avvertire) e ventilate. Gli inverni sono abbastanza miti.





Le piogge sono tipiche delle stagioni intermedie e dell'inverno. Le estati sono piuttosto siccitose.

I venti hanno il tipico andamento di brezza sottocosta, ma divengono piuttosto vari in alto mare.

D'estate vi è una prevalenza di levante, maestrale e tramontana, ma d'inverno non mancano i forti venti di libeccio, grecale, mezzogiorno, ponente e scirocco.

- Isola di Giannutri.
- Isola del Giglio.
- Isola di Montecristo.
- Isola di Pianosa.
- Isola d'Elba.
- Isola di Gorgona.
- Isola di Capraia.



### Centri visita

#### *Le Case del Parco*

Le Case del Parco sono centri visita che costituiscono un importante strumento per la presentazione dei valori ambientali e culturali dell'Area Protetta: i contenuti didattico-espositivi dell'allestimento, che utilizza anche strumenti informatici, consentono al visitatore di avvicinarsi alla conoscenza della flora, della fauna e dell'ambiente del Parco. Il visitatore viene, quindi, sollecitato a una visita diretta degli ambienti e del territorio.

- Casa del Parco a Pianosa [Pianosa (LI)].
- Casa del Parco "Fortezza Pisana" di

Marciana [Marciana (LI)].

- Casa del Parco "I Canali" di Rio nell'Elba [Rio nell'Elba (LI)].



### Come arrivare

Nel periodo estivo molte compagnie di navigazione private collegano i principali porti delle isole dell'Arcipelago Toscano. Per informazioni più dettagliate contattare l'APT Arcipelago Toscano (tel.: 0565/914671).

Altri mezzi pubblici

#### *Isola del Giglio*

L'isola del Giglio è raggiungibile per tutto l'arco dell'anno con 1 ora di navigazione partendo dal porto di Porto Santo Stefano (GR).

#### *Giannutri*

L'isola di Giannutri è raggiungibile per tutto l'arco dell'anno con 1 ora di navigazione partendo dal porto di Porto Santo Stefano (GR).

#### *Capraia*

L'isola di Capraia è raggiungibile per tutto l'arco dell'anno con circa 2,5 ore di navigazione partendo dal porto di Livorno.

#### *Gorgona*

L'isola di Gorgona è sede di una colonia penale agricola, pertanto le visite sono a numero chiuso e si effettuano ogni martedì su prenotazione

(Agenzia Atelier del Viaggio - Tel.: 0586/884154), partendo dal porto di Livorno.

#### *Pianosa*

L'isola di Pianosa è visitabile dal 1998, quando è stato chiuso il carcere, ma è ancora in corso la sua trasformazione dopo 150 anni di vita carceraria; per questo le visite sono ancora a numero chiuso e con percorsi guidati.

#### *Isola d'Elba*

L'isola d'Elba è raggiungibile per tutto l'arco dell'anno con 1 ora di navigazione partendo dal porto di Piombino (LI).

#### *Montecristo*

Per visitare l'isola di Montecristo è necessario ottenere una specifica autorizzazione congiunta fra Corpo Forestale dello Stato ed Ente Parco.

### Contatti

#### **Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano**

Sede

Indirizzo: Loc. Enfola, 16 - 57037

Portoferraio (LI)

Tel.: 0565.919411

Fax: 0565.919428

E-mail: [parco@islepark.it](mailto:parco@islepark.it)

Posta certificata:

[pnarcipelago@postacert.toscana.it](mailto:pnarcipelago@postacert.toscana.it)

Sito: [www.islepark.it](http://www.islepark.it)



Ambiente e turismo responsabile



# Montagnana (Veneto)

## Borghi antichi d'Italia

La Redazione

Montagnana, circondata da mura a pianta quadrangolare sormontate da 24 torri alte tra i 17 e i 19 metri, rievoca i rumori dei carri e le voci delle genti che al tempo vagavano per la piazza e le vie della città. Nella zona esistevano insediamenti già tra la fine del IV e l'inizio del III millennio a.C., come testimoniano i ritrovamenti archeologici dell'epoca nelle località Palù e Busi. Si tratta di manufatti di selce, tra cui punte di freccia e una grande lama di pugnale, ora esposti all'interno della sezione archeologica del Museo Civico Cittadino. Oltre che per lo straordinario complesso fortificato, la città si fa apprezzare per il tessuto urbano, fatto di vie e di edifici sorti in periodo rinascimentale e, parte, durante la ripresa economica del XIX secolo. Le mura medioevali di Montagnana sono state inserite tra i "Luoghi del Cuore", iniziativa promossa dal FAI. Fuori dell'abitato vi è la "Villa Pisani", uno dei capolavori del Palladio, che all'interno conserva statue di Alessandro Vittoria (1525-1608).

### Carta d'identità




Comune: Montagnana  
 Provincia: Padova  
 Regione: Veneto  
 Abitanti: n. 9.294  
 Informazioni:  
 Ufficio turistico  
 Castel S. Zeno  
 Piazza Trieste, 15  
 Tel.: 0429.81320  
 Comune di Montagnana  
 Via Carrarese, n. 14  
 35044 Montagnana (PD)  
 Tel.: 0429.81247  
<http://www.comune.montagnana.pd.it>  
<http://www.turismopadova.it>

### Monumenti e Luoghi d'interesse

	Duomo del 1431-1502
	Palazzo Valeri
	Monte di Pietà
	Chiesa di S. Francesco
	Chiesa di S. Benedetto
	Antico Ospedale di Santa Maria
	Chesetta di S. Antonio Abate
	Cinta muraria
	Rocca degli Alberti
	Castello di San Zeno
	Palazzo della Loggia
	Villa Pisani



### Come arrivare

In auto 	Autostrada A13 Padova-Bologna, uscita Terme Euganee.
In treno 	Stazione di Montagnana.
In aereo 	Aeroporto di Verona. Aeroporto di Padova.







# UBO - Una Buona Occasione

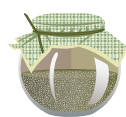
## L'app contro lo spreco alimentare

Ambra Pellizzoni

L'applicazione gratuita disponibile per Android su Google Play e per iOS su Apple Store, messa a punto dagli esperti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, della Liguria e Valle d'Aosta è pensata soprattutto per le famiglie e si pone come obiettivo di **non sprecare cibo, per risparmiare denaro e di conseguenza produrre meno rifiuti.**

Una delle principali cause delle eccedenze alimentari è il modo sbagliato con cui vengono interpretate e utilizzate le **date di scadenza.**

L'app Ubo consente di avere suggerimenti su come, dove e per quanto tempo conservare i cibi, ma anche su quali siano le porzioni raccomandate, su come riutilizzare gli avanzi, sulla stagionalità degli alimenti, su come fare la lista della spesa e tante altre informazioni.



### Conservare

All'interno del menù sono contenute notizie e suggerimenti su come, dove e per quanto tempo conservare gli alimenti, sia cotti che crudi, sia preconfezionati che sfusi, sia freschi che surgelati, per oltre 500 alimenti, suddivisi in 12 categorie:

- bevande;
- carni;
- cereali, pasta e prodotti da forno;
- condimenti;
- dolci;
- erbe aromatiche e spezie;
- gastronomia;
- latticini;
- legumi;
- ortofrutta;
- pesce;
- uova.



### Porzioni

All'interno dell'area vengono indicate:

- quali sono le porzioni raccomandate per ogni alimento;
- quali quantità acquistare per un determinato numero di persone.



### Lista della spesa

Una volta calcolate le porzioni, è possibile aggiungerle alla lista della spesa.

Questa funzione è molto utile e ci eviterà di prendere cibo in eccedenza permettendoci così di risparmiare e soprattutto non sprecare.



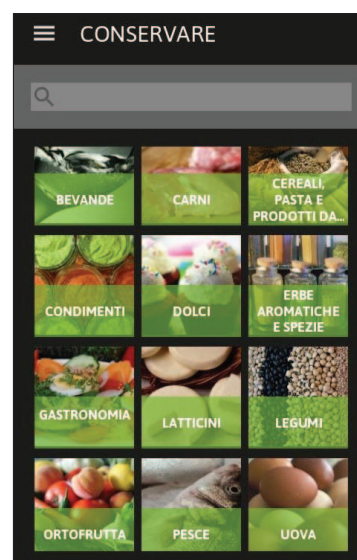
### Ricette antispreco

A chi non è mai capitato di avanzare qualcosa? L'app ci aiuterà anche in questo! Per ogni alimento è presente una ricetta antispreco che consente di recuperare gli avanzi.



### Chiedi all'esperto

Se non si trova qualche cosa di specifico, è possibile chiedere agli esperti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.







FONDAZIONE  
*Senza  
Frontiere*  
O N L U S



Caro abbonato,  
anche quest'anno il Centro Studi Castelli  
ha sostenuto e promosso le attività e i progetti  
di **Fondazione Senza Frontiere - ONLUS**  
di aiuto umanitario in Brasile, Papua Nuova Guinea,  
Nepal, Filippine; in questi ed altri paesi la Fondazione  
interviene per favorire la formazione e lo sviluppo  
di bambini e giovani.  
La nostra attività non si ferma: proprio nel 2015 è stato  
infatti inaugurato in Brasile **il nuovo Centro Comunitario  
di Iguape**.  
Se vuoi offrire un tuo contributo o attivare un'adozione  
a distanza clicca qui.

Il Centro Studi Castelli e i bambini del Centro Comunitario  
di Iguape **Ti Augurano Buone Feste!**

Fondazione Senza Frontiere - Onlus  
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia  
Codice Fiscale n. 90008460207 Partita IVA n. 01887890208  
[www.senzafrontiere.com](http://www.senzafrontiere.com)





FONDAZIONE  
**Senza Frontiere**  
ONLUS

Alcuni dei progetti di solidarietà internazionale di **Fondazione Senza Frontiere – ONLUS**

- 1. Nuovo Centro comunitario di Iguape:** per offrire a bambini e ragazzi del villaggio nella periferia di Fortaleza corsi di formazione e approfondimento che li tengano lontani dalla vita di strada
- 2. Infermeria di Santa Rita:** nella Fazenda immersa nella lussureggiante natura del Brasile la nostra infermeria offre assistenza sanitaria a tutte le Comunità della zona e agli studenti della scuola Iris Bulgarelli
- 3. Studenti universitari delle Filippine:** 4 ragazzi selezionati per frequentare l'Università: Offriranno così le conoscenze acquisite ai villaggi isolati in difficoltà che la Fondazione sta sostenendo
- 4. Pensionato per bambini denutriti di Miranda do Norte:** nel poverissimo Nord Est del Brasile un pensionato che offre ai piccoli un ristoro e le adeguate cure mediche per guarire dai problemi di salute dovuti alla grave malnutrizione

Scopri tutti i progetti di solidarietà internazionale promossi da Fondazione Senza Frontiere - ONLUS: visita il sito [www.senzafrontiere.com](http://www.senzafrontiere.com) e aiutaci a sostenerli.

*Utilizza i dati indicati nel bollettino a fianco per sostenere i nostri progetti*

Fondazione Senza Frontiere - Onlus  
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia  
Tel. (0039)0376/781314 - Fax (0039)0376/772672  
Recapito Skype: anselmocastellifsf - [www.senzafrontiere.com](http://www.senzafrontiere.com)  
e-mail: [tenuapol@tin.it](mailto:tenuapol@tin.it)

€ sul c/cn. **14866461** di Euro

INTESTATO A:  
**FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS**  
**VIA S. APOLLONIO 6 46042 CASTEL GOFFREDO MN**

ESEGUITO DA:

CAUSALE  
 CONTRIBUTO ADOZIONE BAMBINI A DISTANZA  
 CONTRIBUTO PROGETTO

BOLLO DELUFF. POSTALE

CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO

€ sul c/cn. **14866461** di Euro

TD **451**

INTESTATO A:  
**FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS**  
**VIA S. APOLLONIO 6 46042 CASTEL GOFFREDO MN**

ESEGUITO DA:

CAUSALE  
 CONTRIBUTO ADOZIONE BAMBINI A DISTANZA  
 CONTRIBUTO PROGETTO

BOLLO DELUFF. POSTALE  
codice bancario

RESIDENTE IN VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITA'

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

Aut.DB/SSIC/E 4678 del 18.02.2002

**14866461 < 451 >**